

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: DALLA PAROLA AI FATTI - CAMPANIA

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA Adulti e terza età in condizioni di disagio CODICE
A 02**

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **DALLA PAROLA AI FATTI - CAMPANIA** è un progetto che si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti le Mense Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento. Sono sempre di più le persone che ogni giorno ci chiedono aiuto: persone separate, anziani cui la pensione non è più sufficiente, persone che hanno perso il lavoro o sono diventate monoreddito con conseguente perdita/riduzione di risorse, giovani e senza fissa dimora. E la richiesta di aiuto aumenta nel periodo invernale quando, alle difficoltà quotidiane di chi sta in strada, si aggiungono quelle legate a temperature rigide che spesso scendono sotto lo zero. Per far fronte alla richiesta sempre maggiore e più urgente di richieste di aiuto le Caritas del presente progetto hanno attivato da oltre un decennio la mensa diocesana. Molto spesso la mensa è il primo posto che la persona contatta per avere i primi aiuti, non sapendo a chi rivolgersi: in questo caso, la persona è indirizzata ai servizi sociali o al Centro di Ascolto per avere un quadro più preciso delle difficoltà ed essere in grado di richiedere gli aiuti necessari. L'inserimento in mensa non è solo utile per garantire un aiuto immediato (il pasto) ma anche per mantenere un monitoraggio costante sulla persona in difficoltà; importante infatti è sostenere e cercare di individuare le possibili soluzioni per diminuire/annullare il disagio e seguirlo con costanti ascolti che consentano aggiornamenti sulla condizione di partenza. La mensa quindi non è soltanto un luogo di ristoro o di accoglienza ma l'ambizione progettuale è quella di offrire alle persone in difficoltà uno spazio di ascolto e di confronto, un momento di convivialità da condividere. In tal modo la mensa può diventare trampolino di lancio per nuove sfide. Molte persone possono accettare di rimettersi in gioco e di tentare nuovi percorsi di vita mirati alla fuoriuscita da stati di disagio sociale ed economico. Tutto questo affinché i servizi offerti, che spesso sono visti solo come soddisfazione del bisogno primario della fame, non siano l'unico beneficio che possano offrire. La Caritas cerca di rispondere ad un bisogno puntando alla promozione della persona umana. Il pasto aspira ad essere un'occasione concreta per stabilire con gli ospiti una relazione di amicizia. La Caritas desidera che ogni servizio sia permeato dallo stile della fraternità e della condivisione. Le problematiche sono variegata: si va dal disagio psichico, alla dipendenza da sostanze o alcol, chi semplicemente soffre di una grande solitudine, chi s'è lasciato andare. Non mancano le persone anziane e le donne, gli stranieri e i pendolari in cerca di lavoro che regolarmente si fanno l'Italia in lungo e in largo soffermandosi presso tutte le Caritas esistenti sulla loro strada per poter risparmiare quei pochi soldi che si sono portati dietro. Ci sono famiglie con bambini che prendono i pasti da mangiare a casa e c'è chi ha paura di entrare in una mensa e preferisce mangiare fuori. Sempre più rari (per non dire inesistenti) i nostalgici: chi ha scelto la strada, per moda o ribellione. Tutte situazioni di "nuove povertà". La povertà di oggi è molto diversa, più sottile, difficile da debellare. Non è solo fame. È povertà di speranza, di opportunità, di scelta. La nuova povertà priva l'uomo del "sogno", della capacità di immaginarsi in modo diverso e nuovo. Partendo da questa premessa, gli obiettivi generali del progetto si delineano prendendo spunto dalla descrizione dei contesti territoriali presentata al punto precedente. Il progetto si propone di favorire nei volontari un'opportunità di crescita personale attraverso il contatto diretto e la comprensione delle nuove forme di povertà e di esclusione sociale. I volontari verranno inseriti nelle realtà della mensa diocesana, che ha lo scopo di dare accoglienza, ascolto e sollievo a tutti coloro che dimoranti o di passaggio nel territorio diocesano versano in stato di bisogno estremo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Intensificare e migliorare le attività di ascolto e di accoglienza rispetto a povertà materiali;
- accompagnare ciascun utente nella ricerca di una rinnovata progettualità, riguardante la sua vita attuale e futura. Di primaria importanza è il conseguimento di quella iniziale autonomia data dalla consapevolezza dell'importanza di riuscire a svolgere un lavoro, anche se precario, e dall'individuazione delle potenzialità che la persona porta con sé e che potranno essere riqualificate e rivalutate;
- animazione e sensibilizzazione dell'area di intervento del progetto nel contesto cittadino e sul tema dello spreco alimentare.

Indicatori

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

FINALITA' / SFIDA	OBIETTIVO GENERALE	INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO A FINE PROGETTO)																								
<p>1. Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p> <table border="1" data-bbox="197 1171 619 1570"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Avellino</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Nocera</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>Nola</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Salerno</td> <td>85</td> </tr> <tr> <td>Sorrento</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI	Avellino	60	Nocera	50	Nola	90	Salerno	85	Sorrento	40	<ul style="list-style-type: none"> - accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona, attraverso l'affiancamento nel contesto quotidiano; - momenti di confronto e dialogo quotidiani. 	<p>Aumento del numero dei colloqui giornalieri con gli utenti</p> <table border="1" data-bbox="963 1160 1426 1529"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Avellino</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Nocera</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Nola</td> <td>160</td> </tr> <tr> <td>Salerno</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Sorrento</td> <td>60</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE	Avellino	150	Nocera	80	Nola	160	Salerno	100	Sorrento	60
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI																									
Avellino	60																									
Nocera	50																									
Nola	90																									
Salerno	85																									
Sorrento	40																									
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE																									
Avellino	150																									
Nocera	80																									
Nola	160																									
Salerno	100																									
Sorrento	60																									
<p>2. Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Intensificare e migliorare l'accoglienza delle persone presenti alla mensa, rendendo il servizio più fruibile attraverso 	<p>Aumento del numero dei pasti giornalieri</p>																								

		<p>l'affiancamento nella distribuzione dei pasti come indicato dall'Agenda ONU 2030, sensibilizzando gli utenti sui temi del diritto al cibo, dell'educazione alimentare e dello spreco.</p>		
DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI		DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE
Avellino	75	Avellino	90	
Nocera	75	Nocera	100	
Nola	120	Nola	160	
Salerno	140	Salerno	160	
Sorrento	40	Sorrento	60	

Accanto a questa situazione comune che viene fronteggiata in modo comune dalle cinque Caritas sopra indicata, si inserisce la Caritas di Amalfi/Cava, che, pur non avendo una mensa in senso stretto ma un emporio con servizio di “take-away”, perseguirà l’obiettivo generale attraverso finalità/sfide, parzialmente diverse secondo lo schema che si indica.

SEDE: CARITAS AMALFI/CAVA		
SITUAZIONE DI PARTENZA	FINALITA’/SFIDE	INDICATORI (SITUAZIONE D’ARRIVO)
<p>1. Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti del servizio pasti/laboratorio cucina. Nell’anno 2023 i colloqui sono stati svolti in previsione dell’inizio del nuovo servizio per individuare l’utenza fruitrice. Prima dell’inizio sono stati effettuati 15 colloqui quotidiani; dal momento dell’attivazione si punta ad arrivare a 25 interazioni giornaliera.</p> <p>2. Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero servizio pasti/laboratorio cucina. Complessivamente tra i due servizi sono stati erogati aiuti quotidiani pari a 15</p>	<p>Accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona, attraverso l’affiancamento nel contesto quotidiano della persona – momenti di confronto e dialogo quotidiani.</p> <p>Intensificare e migliorare l’accoglienza delle persone presenti alle attività, rendendo il servizio più fruibile attraverso l’affiancamento nella distribuzione dei pasti/laboratori di cucina come indicato dall’Agenda ONU 2030, sensibilizzando gli utenti sui temi del diritto al cibo, dell’educazione alimentare e dello spreco.</p>	<p>Aumento del numero dei colloqui giornalieri con gli utenti. Si punta ad un numero di interazioni tra fruitori del servizio take-away e dei laboratori di cucina pari a 32 giornalieri.</p> <p>Aumento del numero dei pasti giornalieri. Si punta ad un numero di aiuti tra fruitori del servizio take-away e dei laboratori di cucina pari a 32 giornalieri.</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO TRANNE LA SEDE DI CAVA CHE REDIGE UNO SCHEMA A PARTE– per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare

FINALITÀ/SFIDA N. 1: Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa	
<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto	<p>Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà della Mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni). ○ Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
FINALITÀ/SFIDA N. 2: Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa	
Attività 2.1: Distribuzione di n pasti giornalieri Coinvolgimento e condivisione	<p>Gli operatori volontari del SCU affiancheranno gli operatori Caritas <i>non solo nella distribuzione materiale del pasto</i>, ma hanno soprattutto il compito di accogliere i più deboli e di farli sentire protetti e avvolti in un ambiente familiare. Le mense, garantite tutto l'anno, offrono un servizio sociale di ospitalità e di ristoro agli indigenti della Città e agli immigrati extracomunitari dimoranti o di passaggio nel nostro territorio. Qui essi possono contare su un luogo dove sentire un po' di calore umano, dove ritrovarsi per comunicare, essere ascoltati, guidati e aiutati.</p> <p>Il pasto è composto da un primo, un secondo, un contorno, un frutto, dolce e cordialità. Il giovane dovrà inoltre cooperare, insieme ai collaboratori già presenti in mensa, innanzi tutto alla preparazione dei pasti, all'organizzazione ed allestimento della sala, all'accoglienza degli utenti e al riordino dopo il servizio; inoltre parteciperà allo studio di una migliore organizzazione del sistema, affinché si possa aumentare il numero dei pasti distribuiti e gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alle presenze giornaliere riscontrate, tramite la creazione di file informatici ad hoc.</p> <p>Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, attraverso: il conteggio degli utenti mediamente presenti nella sala predisposta per la mensa, collaborando con il responsabile del servizio per la decisione del menù e predisponendo i generi alimentari da destinare ai bisognosi; preparare i sacchetti per i pasti da asporto, suddividendo il cibo nelle apposite confezioni per consegnarlo ai destinatari;</p> <p>Nei momenti di animazione, il giovane collaborerà con l'Equipe diocesana, nello scegliere concretamente quale animazione proporre agli ospiti (quale gioco o quale filmi vedere insieme per esempio) e si intratterrà con gli ospiti per condividere momenti di giovialità</p>

ATTIVITA' DELLA SEDE DI CAVA/ EMPORIO

FINALITA'/SFIDA N. 1: Offrire prima dell'intervento un momento di ascolto e confronto per gli accolti richiedenti aiuto	
<i>Codice e titolo attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</i>
Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto	<p>Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà della struttura. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni). ○ Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
FINALITA'/SFIDA N. 2: Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero all'interno della struttura	
Attività 2.1: Distribuzione di n pasti giornalieri e laboratori di cucina	<p>Gli operatori volontari del SCU affiancheranno gli operatori Caritas <i>non solo nella distribuzione materiale del pasto</i>, ma hanno soprattutto il compito di accogliere i più deboli e di farli sentire protetti e avvolti in un ambiente familiare affiancandoli durante la fruizione dei servizi. La possibilità di fruire del servizio pasti, garantita tutto l'anno, offre un'opera sociale di ospitalità e di ristoro agli indigenti della Città e agli immigrati extracomunitari dimoranti o di passaggio nel nostro territorio e a coloro che attraversano momenti di disagio economico e familiare. Qui essi possono contare su un luogo dove sentire un po' di calore umano, dove ritrovarsi per comunicare, essere ascoltati, guidati e aiutati.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
Diocesi di Avellino - Caritas diocesana-Cittadella della Carita'	AVELLINO	VIA MORELLI E SILVATI, SNC	8
CARITAS DIOCESANA SORRENTO CASTELLAMARE DI STABIA CENTRO DI ASCOLTO 2	CASTELLAMMARE DI STABIA	VIA SAN BARTOLOMEO, 72	6
CARITAS DIOCESANA AMALFI-CAVA/EMPORIO	CAVA De' TIRRENI	PIAZZA VITTORIO EMANUELE III, 10	3
CARITAS DIOCESANA DI NOLA-CENTRO PASTORALE DON TONINO BELLO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Via Roma, 123	4
CASA DELLA CARITA'	NOCERA INFERIORE	VIA GIUSEPPE ATZORI, SNC	2
ARCIDIOCESI DI SALERNO "CAMPAGNA - ACERNO - CARITAS DIOCESANA - MENSA S. FRANCESCO	SALERNO	VIA S. DOMENICO SAVIO, SNC	4
POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 27 SENZA VITTO E ALLOGGIO			

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Per le sole Diocesi di Nocera e Nola:

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede al fine di svolgere attività coerenti con le finalità del progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta, (mare o montagna), visite guidate o gite coerenti con le finalità del progetto.

Partecipazione a convegni, eventi della Caritas Diocesana.

Disponibilità agli spostamenti per motivi inerenti alle attività di sensibilizzazione e distribuzione alimenti e pasti, con mezzi propri forniti dall'Ente Caritas Diocesano.

Disponibilità alle attività secondarie connesse ai magazzini (attività secondarie connesse ad inventari e similari)

La sede della Caritas Diocesana prevederà i probabilmente dei giorni di chiusura per le vacanze di Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

giorni di servizio settimanali ed orario: 25h settimanali su 6 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti No

Eventuali tirocini riconosciuti No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI

Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore Codice fiscale 05416430659 Mestieri

Campania Consorzio di cooperative sociali scs

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata Caritas Amalfi- Cava: Piazza Vittorio Emanuele III 10 Cava De' Tirreni (Sa)

Diocesi di Avellino-Caritas diocesana : Via Morelli e Silvati snc Avellino

Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno / Caritas Diocesana Casa della Carità - Via Atzori, 1 Nocera Inferiore (SA)

Caritas diocesana di Nola (NA) Vico Duomo 19 – Nola (Na)

Arcidiocesi di Salerno – Campagna- Acerno : Via Bastioni 4 - Salerno

Caritas diocesana Sorrento-C/Mare Di Stabia: Via S. Bartolomeo 72 – Castellammare di Stabia (Na)sistema Helios

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva

- debriefing
 - Role Playing
 - Numero di ore di formazione previste
 - durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
 - Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;
- Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come da nuove linee guida per la formazione emesse il 31 gennaio 2023 e dalla relativa addenda del 26 gennaio 2024 è prevista l’erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste”...

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL’AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone che frequentano la mensa	3° modulo La relazione d’aiuto	4° modulo La consulenza legale	5° modulo L’integrazione sociale
<p>- Durata: 6 ore</p> <p><u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle sede - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell’ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l’attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. 	<p>- Durata: 20 ore</p> <p><u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L’azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L’integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore) 	<p>- Durata: 20 ore</p> <p><u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (4 ore). - La comunicazione interpersonale (4 ore) 	<p>Durata: 14 ore</p> <p>- <u>Argomenti trattati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - le misure di sostegno per i poveri: il reddito di cittadinanza (6 ore) - Mercato del lavoro in Italia (4 ore) - La cittadinanza (4 ore) 	<p>Durata: 12 ore</p> <p><u>Argomenti trattati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Le azioni di inclusioni sociali (6 h) Tecniche di animazione sensibilizzazione per persone disagiate (6h)

sede – tranche – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

MODALITA’ DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma FAI ENTRARE IL SOLE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 16 Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Crescita della resilienza nella comunità**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE****PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'****SI****SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO****NO****SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO****SI**

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
8	28

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

ATTESTAZIONE ISEE DI REDDITO FAMILIARE UGUALE O INFERIORE AD € 15.000,00

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le Caritas diocesane e le sedi di attuazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Universale presso la popolazione giovanile delle Diocesi mediante i seguenti strumenti: a) Pieghevoli e locandine contenenti prime informazioni sul SCU b) Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani tra cui "Oblò" e "Tablò", Rivista INSIEME Nocera, La Città di Salerno, Cronache, rivista diocesana Avvenire per Nola, e altri articoli su bollettini parrocchiali. c) Interventi e comunicati stampa televisioni locali (RTC Quarta rete per Cava de' Tirreni, Irpinia TV e Telenostra per Avellino, Videonola, Zerottantuno, per Nola, TeleDiocesi Salerno, Li.ra TV, Telecolore Salerno, Stabia Channel per Castellammare), e comunicati radiofonici. d) Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori. e) Coinvolgimento nelle attività e proposte dei Centri Missionari diocesani, degli Uffici di Pastorale Giovanile presenti nelle diocesi, e delle principali associazioni giovanili cattoliche (Azione cattolica, Agesci, C.L. ... PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto SCU per poter dare la propria esperienza. Dopo la pubblicazione delle graduatorie, si intensificherà l'attività di informazione sui media sopradetti e soprattutto ciascuna Diocesi inizierà un percorso formativo/informativo sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede -ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile. E' altresì previsto che per ciascun operatore volontario che ha difficoltà economiche verrà fornito un pasto presso la mensa diocesana, o un buono market da spendere presso i market/empori solidali diocesani Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva - assistente sociale - per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi. L'etica da cui si parte è quella di poter garantire un'esperienza valida e ricca di spunti valoriali per ragazzi che, spesso, a causa di condizione economiche svantaggiate possono incappare in episodi di devianza. Il vasto territorio complesso su cui le Diocesi aderenti al presente progetto operano,

segnala percentuali rilevanti in tal senso e, spesso, ad una povertà di natura materiale se ne accompagna un'altra di natura educativa, come già evidenziato nella descrizione in incipit del contesto di progetto. È su quella che gli enti attuatori vogliono far presa, individuando nel coinvolgimento di questi giovani un ulteriore tassello per il raggiungimento del target di contrasto alla povertà e all'emarginazione in ogni sua forma. L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		17	4	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 10 ore, pari al 47,7% del totale del monte orario complessivo pari a 21 h. Il tutoraggio in modalità on line sarà realizzato previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari. Nel caso i cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata. Le attività di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile: Nel 10° Mese (MACRO AREA = LE COMPETENZE) 2 incontri collettivi di quattro ore e di cinque ore ciascuno: - I° incontro Attività: Accoglienza e informazioni sul percorso di tutoring, conoscenza del gruppo classe attraverso attività di brainstorming. La metodologia utilizzata sarà quella delle attività laboratoriali esperienziali. - II° incontro Attività: Le competenze: il sapere, saper fare saper essere... definizioni competenze o capacità, spiegazione dei vari tipi di competenze. Focus sulle competenze trasversali: la Leadership, il Team building, il public speaking, il Problem solving, ecc. Panoramica sulle 8 competenze della Cittadinanza Europea. Nell'11° Mese (MACRO AREA = RICERCA LAVORO E SELEZIONE DEL PERSONALE) 2 incontri collettivi di quattro ore ciascuno: - III° incontro Attività: Conoscenza delle fonti per ricercare lavoro, Annunci di lavoro, Curriculum Vitae cartaceo e Video Curriculum, lettera motivazionale e come sostenere un Colloquio di lavoro. Per la pratica si organizzeranno delle simulate sul Colloquio di Lavoro. Attività: L'ASSESSMENT; è una metodologia di valutazione del personale per individuare l'insieme delle caratteristiche comportamentali, delle attitudini, delle capacità e competenze individuali proprie di ogni risorsa. Pratica: Simulata di un ASSESSMENT. - IV° incontro Attività: Formazione su tematiche specifiche, in aula saranno affrontati argomenti quali: 1. Legislazione del Lavoro 2. Tirocini ed Apprendistato 3. Garanzia Giovani ed Erasmus Plus 4. Start up imprenditoriale (finanza Agevolata) 5. Centri per l'Impiego ed Agenzie per il lavoro Nel 12° Mese (MACRO AREA = bilancio delle competenze) l'ultimo incontro di quattro ore in modalità individuale: - V° incontro Attività: colloquio individuale e profiling, costruzione di un Piano Professionale Individuale. Il singolo operatore volontario, supervisionato dal tutor, risponde a domande personali quali dati anagrafici, titoli di studio, competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, esperienze realizzate, sia professionali che non, sia formalizzate sia in modalità informali oltre a fornire indicazioni sulle proprie abilità, aspirazioni, interessi.

Attività obbligatorie

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda auto-valutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Durante l'ultima fase di analisi, le competenze apprese ed implementate saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling

del ragazzo. b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. L'11° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e a come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae; il CV è il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, incrementando la competitività delle imprese esistenti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Il Tutor per l'orientamento insegna ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro, ma anche per illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati regionali o soggetti autorizzati nazionali per l'intermediazione, fino agli uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali. c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro - focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività; - incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale.